

**Riunione aperta al pubblico**  
**AQST “Salvaguardia e risanamento del Lago di Varese”**  
**Gavirate 11 luglio 2020**

La riunione aperta al pubblico ha avuto lo scopo di informare circa le azioni effettuate nel primo anno di attività dell'AQST.

Raffaele Cattaneo, Assessore Ambiente e Clima Regione Lombardia.

Introduce la riunione, il cui scopo è presentare il primo anno di attività dell'AQST. Sottolinea l'importanza del rapporto fra uomo e natura, evidenziato anche recentemente dall'emergenza Covid-19.

Sottolinea che le attività dell'AQST proseguono il percorso di risanamento del lago già iniziato a partire dagli anni '80 con l'inizio della costruzione del sistema fognario dell'anno circumlacuale. Dal 2019 l'AQST ha inteso mettere a sistema l'impegno di tutti i diversi attori coinvolti (Regione Lombardia, Provincia di Varese, Comuni rivieraschi, Camera di Commercio, ARPA Lombardia, ATS Insubria, Ufficio Ambito Varese, Alfa, Università dell'Insubria, Consorzio Acque del Bardello, Associazioni pescatori, Amici della Terra, Legambiente, FAI ecc.), contando su un finanziamento di oltre € 10.000.000 di risorse già mobilitate in questi mesi.

Ricorda che l'Accordo è articolato in 6 macro-azioni, con diverse azioni e attività, coordinate da una Segreteria tecnica che ha svolto in questi mesi un lavoro serio ed ampio, essendosi riunita ben 14 volte. Il Comitato di Coordinamento dell'AQST, costituito da tutti i soggetti sottoscrittori si è riunito 4 volte.

Informa della riattivazione dell'impianto di prelievo ipolimnico a Biandronno, avvenuta nella mattinata odierna con l'accensione delle pompe.

Ringrazia, inoltre, il Liceo artistico Frattini di Varese per l'elaborazione del logo dell'AQST, scelto dal Comitato di Coordinamento durante un incontro svoltosi a maggio.

Ricorda, infine, a tutti i presenti che l'obiettivo è la riqualificazione delle acque del lago, allo scopo di renderlo nuovamente balneabile.

Emanuele Antonelli, Presidente Provincia di Varese.

Rileva la validità del metodo utilizzato, che ha portato a rispettare il programma, nonostante il lockdown. La Provincia ha svolto un lavoro enorme, con grande serietà.

Marinella Colombo, Consigliere Provincia Varese.

Ribadisce che la Provincia ha lavorato con passione con Regione Lombardia e che questa collaborazione è estremamente importante per far sì che il lago possa tornare ad essere pienamente fruibile. Rassicura gli abitanti di Bardello sul controllo degli odori, che saranno monitorati quotidianamente ora che l'impianto è stato riattivato.

Silvana Alberio, Sindaco di Gavirate.

Si rallegra che questa data, ad un anno di distanza, presenta i risultati di un primo lavoro svolto, non di un lavoro che deve ancora iniziare. Ringrazia i sindaci dei Comuni rivieraschi, perché il lavoro è sempre andato avanti, anche in questi ultimi mesi, e si dichiara soddisfatta poiché lavorare tutti insieme per un obiettivo porta a risultati concreti e importanti.

Massimo Porotti, sindaco di Biandronno e Presidente di turno *dell'Associazione Comuni rivieraschi*.

Ringrazia tutti, in particolare l'onorevole Giorgetti, e sottolinea l'importanza di lavorare insieme remando tutti nella stessa direzione per arrivare a risultati concreti. Auspica che la macchina che è stata messa in moto non si fermi ora, ma che le attività possano proseguire nel tempo con realizzazioni concrete.

Fabio Lunghi, Presidente Camera di Commercio di Varese.

Ricorda che la Camera di Commercio di Varese ha aderito sin dall'inizio al progetto dell'AQST. Mette in evidenza lo shock che ha caratterizzato gli ultimi mesi ed il periodo sfidante che si sta attraversando. La Camera di Commercio ha varato una grande manovra economica (per circa € 8 milioni) a sostegno delle imprese del territorio ed ha presentato anche un piano di rilancio per il turismo. Si rallegra che il progetto dell'AQST vada avanti nel concreto rispettando e addirittura in anticipo rispetto ai tempi programmati; si dichiara disposto ad impegnarsi ancora ed ulteriormente per questo importante progetto.

On. Giancarlo Giorgetti

Presente alla riunione non solo come carica istituzionale, ma soprattutto perché legato al territorio e, in particolare, al lago di Varese. Sostiene che il lago abbia una vita sua (di pesci, di uomini, di luoghi) e che non si tratta, quindi, semplicemente di un'operazione di riqualificazione, di recupero ambientale, ma anche di recupero di una cultura e di un patrimonio proprio di questo territorio.

Daniele Magni, Direzione Generale Ambiente e Clima di Regione Lombardia.

Ripercorre la storia che ha portato all'AQST e al Programma d'azione.

Illustra le caratteristiche del lago di Varese (poco profondo e "produttivo", in cui l'acqua non sarà mai cristallina a causa delle produzioni algali). Il lago ha sperimentato nel tempo concentrazioni di fosforo molto importanti ed elevate (fino a 400 µg/l). Attraverso una serie di interventi la situazione è notevolmente migliorata: primo fra tutti si ricorda l'avvio, nel 1986, del collettore circumalacuale e del relativo impianto di depurazione "Varese Lago" in comune di Gavirate che ha portato alla riduzione delle concentrazioni di fosforo a lago dell'80% e successivamente, negli anni 2000, l'attivazione dell'impianto di prelievo ipolimnico. Molto è stato fatto, tuttavia molto resta ancora da fare. Per quanto riguarda la concentrazione di fosforo, l'obiettivo da raggiungere è di 30/35 µg/l.

Relativamente alla balneazione, attualmente il lago non è balneabile, per la possibile presenza di cianobatteri tossici. Spiega che il grande problema del lago è l'eutrofizzazione, un processo che produce proliferazione algale e piante acquatiche, per cui gli organismi morti si depositano sul fondo, soprattutto nel periodo estivo (ne è un esempio la recente proliferazione di piante a Cazzago Brabbia). L'anossia sul fondo provoca un ulteriore apporto di nutrienti e questo fa sì che il ciclo prosegua.

Per risolvere il problema è necessario riportare i carichi esterni a valori prossimi a quelli naturali; e inoltre è possibile limitare i carichi interni attraverso l'impianto di prelievo ipolimnico. È altresì necessario fare questo nel rispetto delle aree protette (siti Natura 2000 ecc.) e degli abitanti che vivono nei paesi rivieraschi.

In tale contesto e per tutti questi motivi, si è deciso di avviare l'AQST, strumento della programmazione negoziata regionale, per mettere a punto un Programma d'azione, che ricomprende tutte le attività previste per raggiungere l'obiettivo. Molti soggetti hanno aderito nel corso del tempo, riconoscendo e condividendone gli obiettivi.

Illustra rapidamente le macro-azioni previste dall'AQST, ribadendo che la riunione odierna è il momento per fare il punto della situazione ad un anno dall'inizio del programma.

La riunione pubblica odierna si inquadra nell'ambito delle attività di comunicazione dell'AQST, volte ad informare la cittadinanza sui progressi dei lavori, anche attraverso il sito web dell'AQST (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/aqst-lago-di-varese>).

Cita anche i futuri corsi di formazione che sarà possibile attivare, e le ulteriori attività con il mondo della scuola, anche proseguendo la collaborazione con il Liceo Frattini di Varese.

Conclude ricordando l'importanza della valorizzazione della zona sponale e della pista ciclabile, attività che guarda al futuro, al fine di una promozione della fruibilità del lago.

Informa, infine, che la relazione sarà messa a disposizione di tutti.

Liceo artistico Frattini di Varese, che ha partecipato al progetto "Un logo per il lago".

La Dirigente, dopo aver descritto brevemente l'esperienza degli studenti e dei docenti per la creazione del logo dell'AQST, ringrazia per la possibilità offerta, che ha permesso ai ragazzi di mettersi alla prova e di lavorare in modo interconnesso, su più discipline, sviluppando diverse competenze, anche di cittadinanza e di educazione ambientale.

Elisa Colombo illustra brevemente il progetto ed il percorso intrapreso per arrivare alla creazione del logo ed alla selezione del progetto di Chiara Zanovello (il cui logo è stato scelto per rappresentare l'AQST).

Pietro Genoni, ARPA Lombardia

Descrive l'installazione delle boe limnologiche avvenuta fra maggio e giugno scorso, una sul lago di Varese e una sul lago Maggiore. Si tratta di piccole piattaforme installate sui due laghi, dotate di una serie di sensori che permettono di rilevare i dati ad una frequenza molto elevata (1 volta al minuto). Sottolinea l'importanza della stratificazione termica, che permette di rilevare la misurazione dello stato anossico (acque prive di ossigeno) del lago.

Illustra brevemente i risultati del monitoraggio svolto da aprile 2019 a maggio 2020 (salvo il periodo di lockdown), che ha visto un numero molto elevato di analisi, utilizzando come punto di campionamento il punto di massima profondità.

Nessuna delle sostanze rilevate desta preoccupazione; le poche sostanze rilevate sono in quantità tale da non superare i limiti consentiti.

Gianluca Corno, IRSA - CNR.

Ribadisce l'entusiasmo a partecipare ai lavori dell'AQST. Sottolinea l'importanza e la necessità di tenere sotto adeguato controllo l'intero ecosistema del Bardello e del Lago Maggiore e mette in evidenza come la qualità delle acque del lago Maggiore sia altrettanto interessante da rilevare.

L'analisi effettuata riguarda principalmente la caratterizzazione delle comunità batteriche del Lago di Varese, del fiume Bardello e del Lago Maggiore, collegati fra di loro. In futuro le analisi avranno cadenza mensile; per il lago di Varese si tratterà di dati mai rilevati prima, quindi estremamente utili. Sottolinea l'importanza e la preoccupazione derivante dal problema dell'antibiotico-resistenza; in Italia si registra ogni anno un numero molto elevato di decessi (circa 12.000) dovuti proprio all'antibiotico resistenza, diventato recentemente un problema anche legato all'alimentazione. Negli ultimi anni si è cominciato a considerare il problema anche dal punto di vista ambientale. Grazie all'AQST, i due laghi e il Bardello diventeranno il sistema più studiato in Italia da questo punto di vista e fra i primi dieci a livello mondiale.

Informa che è prevista anche una modellizzazione della qualità delle acque del lago sulla base dei vari dati raccolti all'interno dell'AQST, che permetterà di effettuare stime previsionali della qualità delle acque in base a diversi scenari evolutivi.

Conclude rilevando l'importanza di aumentare la fruibilità del lago anche dal punto di vista culturale.

Giuseppe Cataloso, Direttore ATS Insubria

Conferma che fra i compiti di ATS c'è anche il monitoraggio dei laghi, fra cui quello di Varese; questa attività necessita di competenze specifiche.

Elena Tettamanzi, ATS Insubria.

Descrive in maniera dettagliata le attività dell'ATS sui laghi del territorio, volte ad analizzare e tutelare il lago ai fini della balneabilità e della salute pubblica. Sono stati campionati diversi punti individuati lungo le sponde del lago.

Dal punto di vista microbiologico (inquinamento di tipo fognario) il dato è positivo, poiché non ci sono superamenti in nessuno dei punti rilevati. Da questo punto di vista il lago sarebbe, quindi, balneabile. Tuttavia, il problema deriva dalle alghe e dalla presenza di cianobatteri tossici che proliferano in condizioni di elevato eutrofizzazione, come quella che caratterizza il lago di Varese. Si tratta di tossine potenzialmente nocive per l'uomo, che creano problemi nel caso di bagni ripetuti. La presenza di fioriture algali è un potenziale pericolo ed è questo il motivo per cui il lago non è attualmente balneabile. Dalle analisi emerge che in alcuni punti viene superato il livello di tossicità rispetto al valore di riferimento per l'uso potabile delle acque del lago.

Normalmente il dato scende nei mesi invernali ed aumenta d'estate. Questa situazione dovrebbe diminuire nel futuro, in conseguenza della riattivazione del prelievo ipolimnico.

Raffaele Cattaneo ribadisce che si sta lavorando congiuntamente per migliorare la qualità delle acque del lago. Gli interventi più importanti sono, quindi, gli interventi sul reticolo fognario.

Paolo Mazzucchelli, Presidente Alfa, gestore idrico provinciale.

Introduce brevemente le attività di Alfa e informa che la dispersione idrica nella provincia di Varese è del 42%. Alfa si occupa delle rilevazioni delle reti, dell'analisi dei progetti esistenti, della progettazione e dell'esecuzione dei lavori definiti. I Comuni coinvolti sono 22, per 960 km di rete. E' in corso una attività di dettaglio di rilievo della rete fognaria, nei vari comuni del bacino del lago: ogni cittadino potrà perciò vedere come è composta la rete fognaria anche nel proprio quartiere e nella propria via; conoscere la rete fognaria è fondamentale per capire cosa arriva al depuratore.

Negli ultimi anni la pioggia e le bombe d'acqua provocano un carico idraulico che supera il dimensionamento della rete fognaria attuale (progettata diversi anni fa, in un contesto in cui le precipitazioni non erano paragonabili a quelle che si registrano oggi): si sta quindi predisponendo anche un sistema per il monitoraggio più dettagliato degli effetti di questi eventi meteorici intensi. E' previsto il monitoraggio su quattro sfioratori di piena (Azzate, Casciago, Gavirate, Varese-Capolago), attraverso un macchinario che invia un alert e dà informazioni sulla tipologia di acqua che sta sfiorando a lago. A fine mese sarà installato un software per rilevare lo sfioramento degli sfioratori non appena questo avviene.

Ricorda che le azioni quotidiane di tutti hanno un impatto sul lago e che la responsabilità di ciascuno è fondamentale.

Alessandro Canziani, Provincia di Varese.

Informa sulla riattivazione dell'impianto di prelievo ipolimnico, progettato negli anni '90, entrato in funzione nel 2003 e poi fermato per la propagazione di cattivi odori nel punto di scarico.

L'impianto serve ad allontanare dal lago le acque profonde ricche di nutrienti e di cattiva qualità e, sul lungo periodo, permetterà il miglioramento della qualità delle acque. È costituito da una rete di tubazioni sommerse, collegate ad un sistema di pompaggio a tre pompe, con una capacità di aspirazione di 1m cubo/s. Le acque asportate sono raccolte in una vasca e poi scaricate nel fiume Bardello, a 200 m a valle della diga. I cattivi odori sono dovuti all'idrogeno solforato. Si è pensato di ovviare al problema degli odori attraverso una serie di interventi; se i risultati non saranno soddisfacenti e gli odori permarranno, si procederà a prolungare il tubo di 1 km in una zona con meno recettori sensibili. Informa infine che, grazie alle ultime migliorie tecnologiche installate, è ora possibile gestire l'impianto a distanza, in tempo reale.

Katia Accossato, Politecnico Milano.

Presenta il progetto di riqualificazione paesaggistica, il cui punto nevralgico è la sostenibilità ecologica. Il lago di Varese è vicino a diversi assi di mobilità sostenibile, ciclabile, che da Milano vanno verso nord e arrivano in Svizzera. Lungo i fiumi è possibile immaginare una connessione efficiente al lago di Varese. L'anello della pista ciclabile di Varese può rappresentare una cornice all'interno della quale inserire il progetto.

Il paesaggio diventa strumento di rigenerazione del territorio; si investe sul risanamento delle sponde anche per recuperare le attività un po' dimenticate (es. pesca) che possono riprendere vita, nel rispetto delle reti e delle zone protette (LIPU, Natura 2000 ecc.). Segnala che per questi progetti il coordinamento fra i comuni è assolutamente necessario.

Il lavoro, inizialmente partito da un concorso dell'Ordine degli architetti di Varese, è stato quello di unire i bordi con la pista e con il lago, identificando un parco all'interno del quale si trovano queste attività, che si rendono fruibili anche per il turismo.

Informa che sono state prese in considerazione anche cinque aree dismesse ai fini della rigenerazione (a Gavirate, Biandronno, Calcinate ecc.), dove ci sono delle aree già compromesse; si sono inoltre già svolti degli incontri su questi temi.

Ribadisce che, lavorando con una corralità di intenti, si arriverà ad elaborare un progetto unitario, fondamentale per comunicare il lago di Varese fuori dalla città, ai non varesini, poiché all'esterno la percezione del lago è diversa.

Giorgio Caporaso, AIME (Associazione imprenditori europei)

Illustra brevemente il progetto, molto articolato, che riguarda non solo il lago di Varese, ma tutta la provincia, in connessione con altri territori. Sono previsti diversi moduli, fra cui:

- Percorsi a piedi, oltre alle ciclovie, che stanno suscitando sempre più interesse (ad es. via Francisca del Lucomagno);
- Risanamento del lago e dei bacini lacuali;
- Parcheggi e sistemi di integrazione dei trasporti, spazi di sosta per camper ecc;
- Navigazione elettrica;
- Rivalorizzazione dell'Isolino Virginia;
- Realizzazione di parchi giochi naturalistici per le famiglie, percorsi nel territorio ecc.;
- Accoglienza sostenibile, transizione verso un approccio sostenibile, a servizio di questo tipo di turismo, ormai variegato e molteplice, a cui non è più possibile pensare attraverso i vecchi schemi;
- Realizzazione di padiglioni di prodotti a filiera corta;
- Supporto alle piste ciclabili e al turismo pedonale;
- Piccola accoglienza, turismo dilatato contro turismo compresso (di massa); il territorio lo permette, grazie alle sue peculiarità;
- Valorizzazione dell'educazione ambientale.

La prima fase del progetto, con piccoli interventi, potrebbe avere uno sviluppo immediato.

Si tratta di un progetto facilmente attuabile, cercando di avere una visione più ampia, che metta a sistema tutte le peculiarità proprie di questo territorio.

Dibattito aperto alla cittadinanza.

Mauro Reguzzoni, rappresentante dell'Ente regolatore dei grandi laghi.

Sottolinea l'importanza di due elementi fondamentali: condividere e collaborare. Il progetto è, infatti, un esempio di collaborazione virtuosa fra pubblico e privato. Come portavoce dell'Ente regolatore dei grandi laghi, mette in evidenza la possibilità di utilizzare la piattaforma dell'Ente regolatore.

Cittadino

Sostiene che molti progetti passati relativi al lago non sono mai arrivati a termine. Chiede, quindi, di fornire tre motivi per cui, al di là delle divisioni e degli avvicendamenti politici, si possa realizzare quanto presentato, soprattutto in tempi brevi.

Raffaele Cattaneo

Sottolinea come non sia stato raccontato un progetto astratto, ma siano stati presentati i primi risultati concreti e tangibili del primo anno di attività. Ribadisce, inoltre, che se il metodo è buono, i risultati arrivano. Il terzo elemento è dato dalla determinazione delle persone che stanno lavorando, a diversi livelli, al progetto. Si dichiara certo che il lago di Varese raggiungerà presto i risultati attesi.

Ringrazia e saluta, dando appuntamento al prossimo anno per un ulteriore incontro pubblico di presentazione dei risultati.

Si dà, infine, da parte dei rappresentanti del Comitato di Coordinamento presenti, per approvata la II relazione di monitoraggio sull'attuazione dell'AQST.